

«Vicenda devastante per la categoria» L'Ordine veneziano condivide la sanzione

«UN QUADRO
PROBATORIO
APPROFONDITO
E CONFERMATO
DAI COLLEGHI»

Giovanni
Leoni

IL PRESIDENTE

MESTRE «Piena fiducia nei colleghi di Treviso, che conosco molto bene e che stimo profondamente. Se hanno preso questo tipo di decisione, sono certo che l'hanno fatto non a cuor leggero, ma sulla base di prove inoppugnabili». Così il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, nonché vice presidente nazionale, **Giovanni Leoni** commenta la notizia della radiazione di Muhammad Abdulstar, lo psicoterapeuta e medico di base subito sospeso dall'Ulss 3 Serenissima dopo le accuse di violenza sessuale e i filmati trasmessi da "Le Iene". «Stante la situazione che era stata descritta, di fronte a un quadro probatorio chiaro e che certamente sarà stato approfondito e confermato secondo le

procedure previste, la radiazione è il minimo», dice Leoni che è stato sentito dai colleghi trevigiani alla luce del fatto che il professionista agiva in città, nel suo ambulatorio di via Milano. «Vicende di questo genere – prosegue – sono devastanti per l'immagine della categoria. Il medico è una persona di fiducia a cui un paziente si affida. Nel caso in questione parliamo peraltro di un recidivo. La radiazione è solitamente una punizione estrema. Se è stata decisa significa che vi erano i requisiti per decretarla». Leoni sottolinea: «Viviamo in un'epoca in cui la comunicazione cambia velocemente e con gli strumenti a disposizione viaggia in tempo reale. L'etica e la morale a cui è tenuto il medico restano però le stesse e se qualcuno sbaglia, prove inconfutabili alla mano, è giusto che risponda delle sue responsabilità». Secondo il presidente «questa decisione dei colleghi di Treviso dà un segnale forte sul fatto che quando un Ordine è chiamato in causa, interviene tempestivamente con tutte le verifiche del caso e con le decisioni conseguenti».

Alvise Sperandio

